



Una ferrovia inutilizzabile per le merci

La vecchia Torino Lione è un binario morto

La linea attuale è la più **vecchia**, la più **alta**, la più **ripida**, la più **insicura** delle Alpi: per le sue prestazioni lontanissime dai moderni requisiti ferroviari è stata praticamente abbandonata dagli operatori del trasporto merci.

Pendenze superiori al 30 per mille, tortuosità e strettoie consentono solo il transito di treni corti, leggeri, limitati nella sagoma: sul Fréjus si può trasportare con un locomotore al massimo 650 tonnellate, contro le attuali 1600 sui valichi svizzeri, cosa che avverrà presto anche sul Brennero e sugli altri 7 tunnel di base in costruzione che stanno sostituendo **tutti i tunnel ottocenteschi delle Alpi**. E' un problema di **costi di produzione**: attraverso i tunnel moderni si trasporta, con la stessa energia e allo stesso costo, quasi tre volte quanto viene trasportato al valico del Fréjus. Certo,

sovvenzionando il traffico sulla linea attuale si può gestire il transitorio, ma saranno soldi buttati senza la nuova infrastruttura. Per queste ragioni il traffico è progressivamente crollato, dai 10 milioni di tonnellate del 1997 ai 3 milioni di oggi. Ma l'esercizio della vecchia linea è sempre più critico anche per i requisiti di **sicurezza ferroviaria**, inaccettabili per gli standard italiani ed europei, senza uscite di sicurezza e ventilazione forzata, senza canne separate ed in deroga alla distanza minima tra i binari.

Le tre coppie al giorno di TGV che attraversano la tratta di valico ad 80 km orari, percorrendo 270 km in oltre 3 ore, sono un paradosso, come una Ferrari che percorre una mulattiera: senza il **tunnel di base** il trasporto via ferrovia scomparirà progressivamente per far posto al tutto strada.

#NLTavorincorso

1